

VITA

INCONTRO CON PALLOTTI OGGI

LA CONGREGAZIONE DELLE SUORE EUCARISTICHE  
DI SAN VINCENZO PALLOTTI

San Prisco, 20 maggio 2002

La Congregazione delle Suore Eucaristiche di san Vincenzo Pallotti deve i suoi natali alla spiritualità spiccatamente eucaristica di Madre Anna Sardiello - Fondatrice.

Consacratasi al Signore in giovane età, attinse dallo spirito del Pallotti l'amore all'Eucaristia, e ne fu tanto impregnata che, quando i tempi furono maturi manifestò la sua vocazione eucaristica dando inizio alla suddetta Congregazione, col fine specifico di diffondere l'amore e il culto a Gesù Eucaristia, riparando i peccati di tutto il mondo, specialmente per le anime che mal corrispondono alla sublimità del proprio stato.

Come tutte le opere di Dio, gli inizi della Congregazione furono segnati da non pochi ostacoli, ma tutto fu superato con la ferma volontà di dare a Dio la maggior gloria possibile. Essendo appunto Opera di Dio, non sono mancati neppure gli aiuti di ogni genere che, persone sagge e illuminate hanno dato, portando la Congregazione ad ottenere il decreto di Lode già nel 1973, ad appena 22 anni dal suo sorgere.

Le direttive della vita religiosa delle Suore Eucaristiche di san Vincenzo Pallotti sgorgano come acqua viva dagli insegnamenti del Vangelo, fonte di conoscenza di Cristo e di santità, e ogni membro si impegna a seguirle nel realizzare, con la totale donazione al Signore e la missione particolare loro affidata, il massimo comandamento dell'amore a Dio e al prossimo. Il fine primario è la Gloria di Dio, come si deduce dagli scritti della Fondatrice: "Sì, la gloria di Dio, sia per ogni Suora Eucaristica di S. Vincenzo Pallotti come l'acqua al pesce (...), l'aria all'uccello. Gloria a Dio in tutto e sempre, così come sapeva bellamente fare San Vincenzo Pallotti che ne era assetato, si direbbe, e nella profonda umiltà, compreso del suo nulla, faceva scaturire da tutto e in tutto la Gloria di Dio. A ciò segue la nostra santificazione, che deve stare a cuore a ciascun membro, senza perderla mai di vista, in nessuna circostanza e di fronte a qualsiasi difficoltà".

Ed ancora, parlando del fine specifico, così la Madre si esprimeva: "L'idea basilare, il movente intrinseco che determinò la creazione di questa nuova Congregazione, fu precisamente la «Riparazione» come diciamo nella giaculatoria: *Sanctissimam Eucharistiam ab ingratis laesam pie ac devote reparamus*. Se dunque siete membri fortunati di questa Congregazione, amatela, compenetratevi ciascuna di tanta doverosa necessità di riparare ogni peccato che sia contro Gesù Eucaristia".

Fedeli al nostro Carisma, con doverosa sottomissione agli insegnamenti e alle aspettative della Chiesa del postconciliare, ci caliamo in ogni Chiesa locale dove siamo chiamate per essere animatrici pastorali, e venendo incontro alle esigenze delle nuove povertà, diamo a coloro che incontriamo la nostra testimonianza di anime innamorate dell'Eucaristia. Attualmente siamo presenti in diverse diocesi italiane.

I luoghi del nostro lavoro apostolico sono soprattutto le parrocchie dove, in collaborazione con il parroco, prendiamo parte all'evangelizzazione nei vari gruppi: dalla preparazione ai sacramenti dell'iniziazione alla pastorale giovanile; siamo anche presenti nelle scuole, nelle cliniche, nei pensionati per anziani e disabili, nelle case di accoglienza per ritiri spirituali, nelle scuole di lavoro, negli educandati, divenendo, per gli assistiti, segno di quell'Amore eterno che Dio ha per ogni sua creatura. Se lo spirito di anime Eucaristiche Riparatrici permea tutte le nostre azioni ed è il movente del nostro apostolato, ancor più ne manifestiamo gli effetti nell'Adorazione eucaristica; infatti da

qualche anno, ogni giovedì in tutte le nostre Comunità c'è il Santissimo esposto all'adorazione delle religiose e dei laici che desiderano pregare e adorare con noi. In questo modo prendiamo sempre più coscienza che il mistero eucaristico è la fonte, il centro e il culmine dell'attività pastorale e caritativa della Chiesa<sup>1</sup>. “Impariamo a conoscere più a fondo Colui che si è donato totalmente (...) per diventare suoi discepoli e per entrare in quel grande slancio di dono, per la gloria di Dio e la salvezza del mondo (...). L'intimità divina con Cristo, nel silenzio della contemplazione, non ci allontana dai nostri contemporanei, ma, al contrario, ci rende attenti e aperti alle gioie e agli affanni degli uomini e allarga il cuore alle dimensioni del mondo”<sup>2</sup>.

In questi ultimi anni stiamo riflettendo e vogliamo renderci disponibili, anche a costo di tagli indispensabili, a contribuire all'annuncio della salvezza nella missione *ad gentes*. Dio continua a radunare attorno a sé un popolo da un confine all'altro della terra e sentiamo forte l'appello di san Vincenzo Pallotti: pregare e lavorare affinché si faccia di tutte le genti un solo ovile sotto un solo Pastore.

Intanto stiamo concretizzando l'idea di avere come collaboratori, sia per la preghiera che per l'apostolato, un gruppo di laici che possa condividere la finalità del nostro carisma e possa aiutarci a diffonderlo in tutti i luoghi dove noi non siamo ancora giunti. In questo modo possiamo essere lievito dentro le famiglie per riaccendere, risvegliare, ravvivare il senso cristiano della vita, rispondendo in pienezza al progetto di Dio Creatore. Questa apertura verso il mondo laicale è stata accolta e condivisa con impegno dalle varie comunità, che con incontri periodici di formazione si stanno preparando per attuare in concreto ciò che stava tanto a cuore anche a san Vincenzo Pallotti.

“Frumento di Cristo”



---

<sup>1</sup> Cfr. Concilio Vaticano II, Decreto sul ministero e la vita dei presbiteri *Presbyterorum ordinis*, n. 5.

<sup>2</sup> Giovanni Paolo II, Dalla lettera sull'adorazione eucaristica, n. 4.